

Unanime decisione dei sindaci da Villa a Pinzolo, immediata riunione dei colleghi della Busa

Alberti-Mancina, un Patto forte

La Busa di Tione resta fuori, Rendena unico ambito territoriale

TIONE - E la Busa restò sola. Questa è la parafrasi di una canzone di Carosone, ma è anche la realtà, dopo la decisione presa lunedì sera dai sindaci della Rendena riguardo al Patto Territoriale. C'erano tutti i sindaci, tranne due (Maurizio Polla di Caderzone ed Emanuele Bonafini di Spiazzo, rappresentati dai loro vice Giambattista Polla e Vito Cozzio) alla riunione periodica dei primi cittadini rendeneri. Sul tavolo c'era un argomento scottante: il Patto. Per fare un po' di memoria storica, diremo che la valle ne ragiona da qualche mese. La Busa di Tione (che sul Patto discute da un anno) ha lanciato un messaggio di collaborazione ai cugini rendeneri, ma la risposta è stata netta, almeno da parte di Rodolfo Alberti, sindaco di Villa: «Il Patto ce lo facciamo da soli, perché la Rendena ha una sua identità».

La risposta non era stata pre-

sa bene dai sindaci della Busa, i quali (per bocca di Vittorio Martini, di Ragoli, in particolare) avevano replicato (detto in estrema sintesi) che non c'è poi una grande differenza fra la Rendena e la Busa, e comunque fra tutte e due riescono a fare numeri accettabili, mentre da sole rappresentano poca cosa.

A dar man forte ad Alberti è sceso in campo, con tutto il suo peso, Mauro Mancina di Pinzolo, il quale, dopo aver rivendicato alla Rendena storia ed identità comuni, ha messo lì (come una pulce) una battuta: se ognuno va per conto suo anche Pinzolo (suo malgrado) sceglierà di andare con la val di Sole, che è già presente a Campiglio.

In realtà, al di là dei proclami, fino all'altra sera era abbastanza diffusa l'idea che, pur di portare a casa il Patto, si poteva pensare di andare con la Busa. La conferma era venuta anche da Polla e Bonafini, sentiti da



Il sindaco Mancina può sorridere la sua idea di Patto territoriale ha fatto breccia tra i sindaci della Rendena

noi. Fino all'altra sera, appunto.

Lunedì sera c'è stata conferenza dei sindaci, durante la quale, dopo (come si dice in queste circostanze) lunga ed approfondita discussione, la decisione è stata unanime: la Rendena va da sola. Certo, qualche problema in fatto di partecipazione al Patto ci sarà, perché se

la media e la bassa valle possono giocare la carta del turismo inespreso, per Pinzolo, Carisolo e Giustino il discorso è diverso. In alta Rendena il turismo si esprime, eccome.

Ma questo, a detta dei sindaci, non sarà un problema. Intanto qualcuno (la Provincia) dovrà dire chi abbia i requisiti e chi no. In ogni caso, l'alta val-

Gli oppositori di Martini escono così vittoriosi

le (lo aveva anticipato in un certo senso Bonafini al nostro giornale) potrà partecipare al Patto senza finanza. «L'importante - hanno sentenziato i primi cittadini - è mantenere la specificità territoriale della val Rendena ed una unità d'intenti, come a suo tempo si è verificato con il collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio».

Decisione unanime, si diceva. Con una conseguenza immediata. Ieri sera a Bolbeno era in programma una conferenza dei sindaci della Busa di Tione, cui anche i colleghi rendeneri erano stati invitati. Ci è andato solo Silvano Campidelli, di Vigo, in questo momento coordinatore della conferenza, delegato dagli altri ad illustrare la decisione presa.

A spiegare che hanno vinto Rodolfo Alberti e Mauro Mancina? Nossignori, lo abbiamo già detto: decisione di tutti. Ora la palla passa alla Provincia.